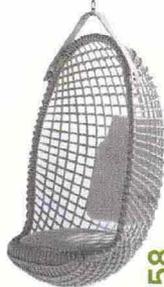
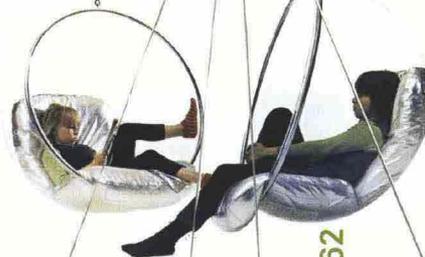





1957



1958



1962

*Oscillare e rilassarsi:
DA QUI L'IDEA
DI PROGETTARE sedute
sospese DA UTILIZZARE
all'aperto, ALL'OMBRA
DI UN ALBERO,
O NEL SOGGIORNO
DI casa. I precursori
E LE novità 2012*



DONDOLANDO

Dell'audace idea di progettare sedute d'arredo appese a soffitto se ne hanno notori esempi fin dagli anni Cinquanta.

Considerate dei classici nel panorama dell'arredo, ritroviamo di fatto ancora oggi, nel loro disegno originale, la celeberrima seduta a uovo Egg, simbolo dei temi naturalistici scandinavi, disegnata dalla designer danese Nanna Jørgen Ditzel nel '57 per Pierantonio Bonacina in midollino intrecciato, oggi corredata anche di supporto autoportante in tubolare

d'acciaio; la poltrona sospesa Eureka, disegnata nel '58 dall'architetto Giovanni Traversa per Vittorio Bonacina, caratterizzata dall'intreccio a reticolo in canna d'India naturale e dalla forma organica, oggi proposta anche in versione laccata. Vero manifesto epocale la poltrona sospesa Bubble Chair disegnata nel '68 da Eero Aarnio per Adelta, una sfera sospesa progettata in vetroresina trasparente che coniuga i concetti del vuoto e della riduzione, in cui isolarsi da suoni e rumori, ispiratrice della poltrona Katà

progettata nel 2003 da Enzo Berti per Ferlea, la cui struttura, composta da cerchi in rattan, curvato a vapore, naturale oppure verniciato, ricrea sapientemente un cocoon arioso e leggero.

L'idea di rilassarsi cullandosi non decade e la varietà si amplia con nuove interpretazioni e componenti: la poltrona sospesa Tropicalia Cocoon disegnata nel 2008 da Patricia Urquiola per Moroso, utilizza filo di poliuretano termoplastico, in diversi colori, intrecciato ad una struttura in tubolare